

*Galleria Building*

I “corpi estranei” di Avital danzano al centro della Terra

La performance
con i ballerini
della Scala
per la mostra “Etere”

di Simona Spaventa

Corpi di donna immersi in una natura rocciosa, piccole figure che appaiono fragili, anche se splendide, contro una grandezza indifferente, forse ostile. Sono i *Foreign Bodies* di Yuval Avital, grandi tableaux vivants costituiti da fotografie digitali in movimento che l'artista israeliano, ormai milanese d'adozione, ha posto all'inizio del percorso della sua nuova mostra, *Etere*, aperta alla galleria Building di via Monte di Pietà, a Brera. Immagini che prenderanno vita con la performance che cinque danzatori interpreteranno sui quattro piani della galleria d'arte stasera (dalle 18 alle 20, ingresso su prenotazione: events@building-gallery.com oppure 02.89094995). *Foreign Bodies Action*, questo il titolo della performance, va a completare la serie *Foreign Bodies n.1 & n.2*, dialogando con quattro opere esposte al piano terra di Building il cui significato profondo è stato così defi-

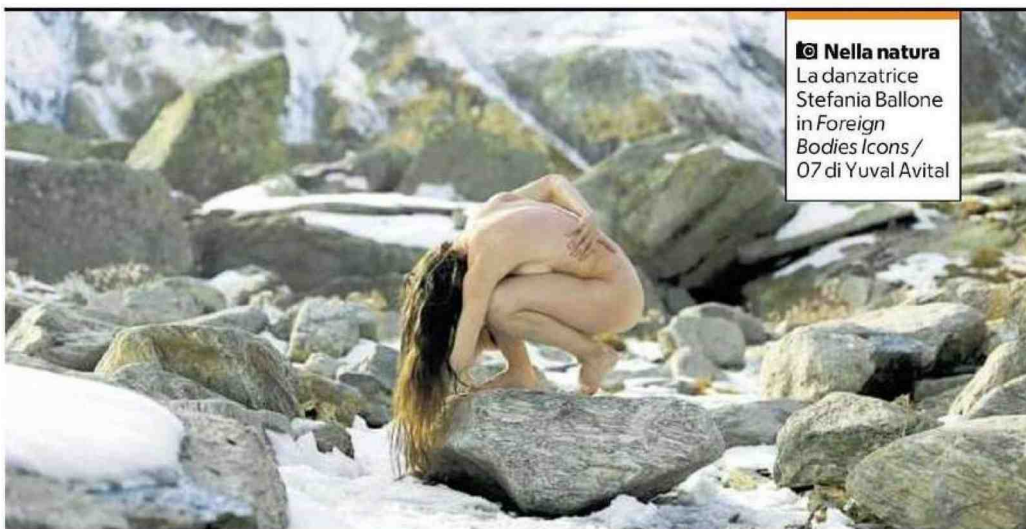
nito dall'artista: «In medicina, per corpo estraneo, o foreign body, si intende un qualsiasi oggetto la cui origine è al di fuori dell'organismo. Il termine viene qui capovolto: il corpo estraneo è il corpo umano all'interno del “grande corpo” della natura. L'estraneità tra uomo e natura crea un'inevitabile tensione intrappolata all'interno dell'identità moderna, una prigione fatta di mente, sia organica che compute-

rizzata, di opinioni e di maniere».

A muoversi tra i quattro piani che compongono la mostra ci saranno le due giovani ballerine e coreografe ritratte nelle opere, Stefania Ballone del Teatro alla Scala e Anita Lorusso. Insieme a loro altri tre danzatori del corpo di ballo della

Scala: Frank Lloyd Aduca, Andrea Crescenzi e Benedetta Montefiore. I visitatori saranno liberi di muoversi nello spazio insieme ai performer, scoprendo i vari livelli di una mostra che Avital ha concepito come un percorso di ascensione. Si parte dal pian terreno che è una metafora del centro della Terra, dove sono esposti i *Foreign Bodies* e un cubo metallico che rimanda le vibrazioni primordiali dell'Etna, per poi salire man mano al primo piano, quello della foresta, ossia dell'oscurità e del subconscio, dove maschere sonore totemiche e allegorie disegnate a china introducono all'esplosione di colori della sala centrale. Il secondo è il piano della luce, popolato dei delicati uccelli ad acquerello della serie *Birds* realizzati durante il primo lockdown e di fotografie dall'effetto impressionista, i *Light Recordings*. Infine, ancora più in alto, si raggiunge la Fonte, ossia il trascendente, con magiche opere video-sonore nel buio.





Nella natura

La danzatrice
Stefania Ballone
in *Foreign
Bodies Icons /*
07 di Yuval Avital

